Molti dubbi sul regolamento

A Savona i quartieri forse sono in pericolo

Perplessità da parte del comitato di controllo - I giudizi di pci, dc e dei socialisti sui risultati elettorali

(Dal nostro corrispondente) Savona, 7 giugno.

Il regolamento che istituisce le circoscrizioni e la stessa esistenza dei consigli di quartiere sono messi in forse dal comitato di controllo sugli atti degli enti locali, che sta esaminando la delibera recentemente adottata dal consiglio comunale.

Posizioni di contrasto sono manifestate tra i membri del comitato, alcuni dei quali avrebbero contestato la legittimità del regolamento ed i suoi riferimenti ai consigli di quartiere che, non essendo previsti da alcuna legge, non potrebbero essere considerati da un regolamento che è, invece, l'applicazione di una legge dello Stato.

Il regolamento fa spesso riferimento ai consiglieri di quartiere e, anzi, l'articolo 1 ne sancisce il riconoscimento da parte del comune, mentre l'articolo 2 parla dei rapporti tra consiglio comunale e consiglio di quartiere.

Molti rilievi sarebbero stati formulati sui contenuti del regolamento. Riguarderebbero la gestione dei servizi comunali, il personale e i mezzi finanziari che dovrebbero essere forniti dal comune. Secondo queste osservazioni non essendo i consigli di circoscrizione una emanazione diretta della volontà dei cittadini (non vi saranno elezioni ma la nomina, come si è visto, spetta al consiglio comunale), ed avendo funzioni prevalentemente consultive, la legge sul decentramento non darebbe loro la facoltà di gestire servizi per conto del comune.

Il comitato regionale di controllo, presieduto dal comunista avvocato Aldo Scalla, non ha preso per ora una decisione definitiva, ma si è limitato a richiedere al comune alcuni chiarimenti; tutto però lascia ritenere che la delibera del consiglio comunale non sarà ratificata.

Frattanto è iniziato, da parte degli organi direttivi dei partiti, l'esame dei risultati delle elezioni per il rinnovo di dodici consigli comunali svoltesi sabato e domenica.

«Da un'analisi del voto — dice Giorgio Longhi della segreteria provinciale — *si rileva che il psi ha visto confermate e in qualche caso migliorate le posizioni conquistate nelle passate elezioni amministrative. A questo dato occorre aggiungere gli ottimi risultati conseguiti dai candidati indipendenti, simpatizzanti socialisti, che abbiamo presentato con l'obiettivo di ampliare la partecipazione, superando rigide schematizzazioni di partito».*

Prosegue l'esponente socialista: *«Si sono anche verificate alleanze tra comunisti e democristiani. Ciò non può non far pensare ad una sorta di compromesso storico. Il dato che ci sembra più preoccupante —* conclude Longhi — *è la scarsa partecipazione alle elezioni di quartiere in una città, come Savona, dove era sorto e si era consolidato un movimento spontaneo di partecipazione alla gestione del comune. E' ovvio che i compromessi sono soltanto soffocanti e lo sviluppo sociale e civile della nostra città ... riconoscere».*

Ufficialmente ... il giudizio dei comunisti. «Ci pare — dice Carlo Ruggeri, responsabile dell'ufficio decentramento — *che si debba innanzitutto essere soddisfatti della percentuale dei votanti che, considerato il tipo di elezioni, è stata buona. Non c'è dubbio, però, che i quartieri periferici e popolari hanno dimostrato maggiore sensibilità di quelli del centro. I cittadini hanno distribuito le preferenze tra candidati di diverse componenti politiche. Se c'è una riserva da fare, relativamente ad alcuni quartieri, è quella sulla mancanza fra gli eletti di rappresentanti delle forze politiche minori. Ciò è dovuto, evidentemente, al meccanismo elettorale da una parte, e dall'altra al comportamento di molti elettori, che hanno dato i loro voti a indipendenti che sono sempre stati particolarmente attivi nella vita del quartiere».*

Alla dc si respinge la tesi del «compromesso storico». *«Come segretario provinciale —* afferma Damiano Valle — *debbo dire che non c'è stato alcun compromesso. Lo dimostrano i risultati delle elezioni svoltesi alle Fornaci, dove la d.c., contrariamente a quanto avvenuto negli altri quartieri, ha presentato una propria lista ottenendo in percentuale un nettissimo miglioramento di posizioni».*

Nicolò Siri

Giorgio Longhi

La tragedia ieri pomeriggio nella fortezza di Castelfranco di Finale

Bimbo precipita e annega dentro un pozzo il padre si tuffa, non sa nuotare e muore

Il piccolo (4 anni) giocava a rincorrersi con una cuginetta fra i ruderi del castello dove si erano recati con i familiari per una gita - Il genitore, che lo ha visto scomparire in una buca, ha cercato di portargli soccorso con un fratello che si è salvato a stento - Le vittime, che erano in villeggiatura a Loano, sono milanesi - Un'inchiesta della magistratura sulla sciagura

Finale. Le salme delle vittime portate fuori dalle rovine del castello; Mario Monti [illegible] col figlio; Lino Monti (fratello della vittima) con la moglie (Tel. Aldo)

Finale Ligure, 7 giugno.

Doveva essere una lieta vacanza al mare, si è trasformata in una orribile disgrazia per una famiglia milanese. Padre e figlio sono morti annegati in una cisterna all'interno della fortezza Castelfranco, sulla circonvallazione a monte di Finale Ligure. Il piccino, Stefano Monti, di quasi quattro anni (li avrebbe compiuti il 21 ottobre prossimo) correndo tra i bastioni del castello da tempo in stato di abbandono è precipitato in un profondo pozzo. Il padre, Mario, di 43 anni, operaio, residente a Cormano (Milano), in via Silvio Pellico 4, nel disperato tentativo di salvarlo, si è calato nel cunicolo ma, inesperto del nuoto, è affogato nell'acqua alta circa tre metri.

La tragedia si è consumata in pochi attimi, sotto gli occhi degli zii del bambino, Lino Monti, 37 anni, anch'egli operaio a Cormano, e sua moglie Agnese De Petris, 28 anni, che hanno dato l'allarme. Ogni tentativo di soccorso è stato però inutile. I vigili del fuoco di Savona, coadiuvati dai carabinieri e dai vigili urbani di Finale Ligure, non hanno potuto far altro che recuperare i corpi ormai privi di vita di Mario Monti e del suo figlioletto.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 17. La famiglia Monti stava trascorrendo un breve periodo di ferie a Loano. Ha raccontato ai carabinieri, ancora sconvolto, dal dolore, Lino Monti: *«Questo pomeriggio perché era una brutta giornata, abbiamo deciso di fare una gita fino a Finale per visitare l'entroterra. Abbiamo raggiunto il Castelfranco per osservare dall'alto il panorama e per consentire a Stefano e alla mia Viviana di giocare tra le antiche mura della fortezza».*

I due cuginetti, infatti, hanno incominciato a inseguirsi e a nascondersi tra i ruderi del castello. Stefano, un bimbo particolarmente vivace, ha imboccato un viottolo semi nascosto dalle sterpaglie. Poco distante, gli zii e il papà lo hanno visto scomparire all'improvviso tra i cespugli. *«Ho sentito Stefano urlare —* dice Agnese De Petris —. *Mio cognato e mio marito sono corsi in suo aiuto e si sono accorti che il bambino era caduto dentro un pozzo.* Nell'imboccatura si è calato lo zio del piccino, ma non è riuscito ad afferrare Stefano, che nel dibattersi si era allontanato verso il centro della cisterna. Il padre, allora, pur non sapendo nuotare, si è gettato nel pozzo.

«Ho detto a Mario di allungarmi una mano — dice Lino Monti —; *volevo permettergli di scendere più in basso, ma mio fratello non mi ha dato ascolto e ha preferito tuffarsi direttamente in acqua. Anch'io, allora, l'ho seguito, ma ho dovuto desistere perché altrimenti sarei annegato. Mentre cercavo di riemergere, ho invocato a lungo i loro nomi. Nessuno, però, mi ha risposto».*

Il recupero delle salme è stato difficoltoso. Per illuminare la cisterna, profonda dieci metri e larga quattro, i vigili del fuoco hanno azionato un gruppo elettrogeno che alimentava delle luce elettriche. Per primo è stato recuperato il cadavere di Mario Monti. I vigili Giuseppe Frumento e Secondo Damonte, sono riusciti ad afferrarlo con un'asta uncinata. Il corpicino di Stefano, invece, è stato riportato in superficie molto più tardi, soltanto dopo che una motopompa aveva quasi prosciugato il pozzo.

Gli accertamenti medico legali sono stati effettuati dal dottor Umberto Sorbi, mentre il pretore di Finale Ligure, dottor Vittorio Frascherelli, ha disposto il trasferimento delle salme nell'obitorio di Finalborgo. All'annuncio della disgrazia, la madre di Stefano, che era rimasta a casa, è stata colta da malore.

Stefano Delfino
Raffaele Cavina

I vigili del fuoco sul luogo della tragedia (foto Aldo)

Clamorosa conferenza stampa dei tre commissari del Comune

"Sanremo non sa fare la politica turistica ecco perché la casa da gioco va in malora,,

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 7 giugno.

Dopo le denunce degli albergatori, sulla crisi turistica in cui versa la città, stamane i commissari amministratori del casinò Natale De Francisci (pli), Luciano Fulloni (psi) e Carlo Poletti (pri) hanno rincarato la dose durante una conferenza stampa. «La casa da gioco è ormai una barca che sta affondando — *hanno detto* — nessuno potrà salvarla se non verrà attuata, e subito, una politica promozionale e turistica, tale da costringere gli ospiti ad una maggior permanenza nella nostra città».

Nei primi cinque mesi di quest'anno si sono verificate allarmanti flessioni statistiche: si sono riscontrate, nelle sale da gioco, ben 31 mila presenze in meno rispetto a quelle del 1976 che già era stato indicato come un anno di massima flessione; sono stati incassati circa 850 milioni in meno (soltanto le mance sono aumentate); le richieste di denaro, all'ufficio fidi, sono diminuite di oltre due miliardi di lire.

Ha detto Carlo Poletti: «Il giocatore diserta Sanremo per Montecarlo e, specie quello torinese e milanese, per Saint Vincent e Campione.

I commissari del Casinò Luciano Fulloni, Carlo Poletti e Natale De Francisci (Emmeti)

Agli handicap rappresentati dalla posizione geografica ed alle maggiori difficoltà che occorre sopportare per raggiungere Sanremo dalla Lombardia o dal Piemonte, rispetto le altre case da gioco, all'abolizione delle festività e quindi dei ponti festivi, occorre dire che Sanremo, attraverso una politica turistica suicida di questi ultimi anni, non ha fatto nulla per aggiornarsi, per rinnovare quelle infrastrutture che sono indispensabili per incrementare il flusso turistico. La vicina Montecarlo, negli ultimi tre-quattro anni, si è munita di un porto turistico di grosse proporzioni, di un eliporto, di un secondo casinò, oltre a quello estivo ed invernale».

«Il giocatore che viene a Sanremo — *ha detto Fulloni* — non solo lo può fare mediante 3-4 ore di macchina (o di treno), ma poi deve per prima cosa affrontare il problema del parcheggio, praticamente inesistente attorno al casinò. Inoltre le altre località sede di case da gioco hanno dedicato la loro attenzione più che al giocatore, ai famigliari dei giocatori. A Sanremo non si è fatto nulla di tutto ciò. C'è da chiedersi se vengono quest'estate i nostri clienti anche per fare i bagni, dove possono andare? Le spiagge del centro sono infrequentabili ed aligra?».

In compenso si è varato un calendario che costa quasi un miliardo, disperso in mille rivoli di nessuna produttività. «Contributi ad associazioni sportive e per manifestazioni di carattere locale, elargiti con i proventi della casa da gioco — *ha detto Poletti* — avranno un valore clientelare, ma non hanno nulla a che vedere con una sana politica amministrativa a favore dell'azienda».

Per l'avvocato De Francisci occorre reinvestire nella casa da gioco i proventi della casa da gioco: «E' possibile utilizzare quasi 3000 metri quadrati di nuovi spazi all'interno dell'edificio per adibirli a sala di proiezione e night, e diurno e a quanto altro può agevolare il soggiorno del cliente. Abbiamo prospettato la soluzione all'amministrazione comunale, ma nessuno ci ha risposto».

I tre commissari hanno fatto riferimento al calendario delle manifestazioni estive: «Siamo in giugno e non siamo ancora in grado di dire quali saranno le "vedettes" per i galà d'estate. Noi possiamo prendere contatto con gli artisti, ma poi occorre, voce per voce, che il calendario venga approvato dalla apposita commissione delle manifestazioni, quindi dalla giunta ed infine dal consiglio comunale. Accade così che nel frattempo il costo di quell'artista sia triplicato. Ed allora non se ne fa nulla».

I tre commissari, come gli albergatori, hanno dunque denunciato senza mezzi termini l'errata politica turistica di questi ultimi anni (retta sempre dallo stesso assessore, il democristiano Napoleone Cavaliere).

Renato Olivieri

Savona: negozianti sul piano commerciale

(Dal nostro corrispondente) Savona, 7 giugno.

(n. s.) Domani sera, alle 21, presso la società mutuo soccorso «Serenella» si tiene l'assemblea dei commercianti della zona della Fornaci. E' stata convocata dalla Confesercenti per un esame del piano di urbanistica commerciale recentemente adottato dal consiglio comunale.

Altre assemblee si svolgeranno giovedì a Villapiana e venerdì nell'Oltreletimbro. Al termine di queste consultazioni la Confesercenti redigerà le osservazioni da presentare al comune per eventuali modifiche da apportare al piano.

La posizione della Confesercenti su questo problema diverge sostanzialmente da quello della associazione commercianti.

Manifestazioni contestate a Finale Ligure

Finale Ligure, 7 giugno.

(r. c.) *Il programma delle manifestazioni estive varato dal comune e dall'azienda di soggiorno non piace al partito repubblicano. In un proprio comunicato, il pri accusa la giunta e l'assessorato competente* «di non aver convocato la commissione preposta al turismo e di non aver mai predisposto un benché minimo piano di politica turistica».

«Le cosiddette manifestazioni inserite nel calendario — *prosegue la nota* — non possono essere in alcun modo considerate di propaganda e di promozione turistica, sia perché sono previste per l'alta stagione, sia perché, a parte rare eccezioni, non caratterizzano la zona, sono fatte in modo estemporaneo e non influiscono minimamente sulla scelta del luogo di vacanza. Inoltre non è stata valutata la possibilità di valorizzare turisticamente il patrimonio archeologico, storico, monumentale, paesaggistico e naturalistico a prescindere da impegni di spesa impossibili».

Secondo i repubblicani «tutto il programma di legislatura inerente al rilancio turistico è stato disatteso, e non si intravede alcun accenno di miglioramento rispetto alla pessima gestione di questo importantissimo ramo dell'economia da parte delle precedenti amministrazioni».

Concludendo, il pri chiede «che il problema della promozione turistica venga sottoposto ad ampia discussione in consiglio comunale, che venga riunita almeno una volta al mese la commissione turismo e di coinvolgere sull'argomento gli operatori turistici della città e i comitati di quartiere per reperire le migliori e più stabili soluzioni».

Dopo i negozi l'altra notte un'auto

Imperia: caccia aperta a banda di incendiari

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 7 giugno.

(b. v.) Anche stanotte un incendio doloso. E' stata presa di mira la «500» di Giovanna Scioili, 20 anni, via Beraldo 4, che è bruciata interamente verso le 4 di questa mattina, nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco e di una pattuglia del «113». La vettura era parcheggiata in zona centralissima, proprio di fronte alla galleria Isnardi. E' stato accertato che, per distruggere l'auto, qualcuno l'aveva cosparsa di benzina.

In questura è ora scattato un'operazione per arrestare i responsabili: «Abbiamo già prove — ha detto il vicequestore Alessi — *e riteniamo di essere sulla pista buona, per eliminare gli elementi di una banda di sbandati e violenti, che si rendono continuamente responsabili di atti di vandalismo, piccoli ricatti, furti d'auto ed altro. Si tratta di gente che si fa scudo delle norme di legge per farla franca, anche se verrà il momento che riusciremo a coglierla con le mani nel sacco».*

C'è chi ritiene che gli atti vandalici abbiano un movente politico, anche se non risulta sia mai pervenuto ai danneggiati qualsiasi documento che ne rivendichi la paternità. Pare che ci siano stato alcuni casi di minacce verbali, che non sempre le «vittime» hanno ritenuto di denunciare.

C'è una certa atmosfera di paura, che le autorità di polizia cercano di dissipare, per evitare che si consolidi una situazione psicologica che potrebbe preludere a danni maggiori. Qualcuno parla dell'esistenza di un vero e proprio racket che ha preso di mira negozianti e locali pubblici di Imperia e Diano Marina.

Fra le ultime azioni delittuose vengono ricordate gli incendi della falegnameria Greco di via Andreoli, quello al negozio di elettrodomestici di via Schiva e gli attentati con stracci imbevuti di benzina alla sede della dc di Castelvecchio, agli uffici della Sip di via Berio, alla tipografia Piana Michelini di via Cascione ed altri ancora. Analoghi episodi, non tutti resi noti, sono stati compiuti in questi ultimi mesi anche contro diversi negozi della centralissima via Bonfante e della galleria Isnardi.

È stato cancellato l'incubo del «bruto» di Cairo Montenotte

Ragazzo di 14 anni aggrediva le donne il padre lo ha consegnato ai carabinieri

(Dal nostro corrispondente) Cairo Montenotte, 7 giugno.

(b. b.) Il «bruto» di Cairo è un ragazzo di 14 anni: Antonio V. I genitori lo hanno consegnato ai carabinieri prima che gli uomini del capitano Martini, che lo avevano già identificato, si recassero a casa per arrestarlo. E' rimasto in caserma, in stato di arresto, soltanto poche ore. Il pretore di Cairo, dottor Picozzi, gli ha concesso la libertà provvisoria «sotto la personale responsabilità dei genitori». E' accusato di atti di libidine violenta e lesioni personali. Non si esclude che il tribunale dei minori, quando riceverà il rapporto-denuncia dei carabinieri, ne ordini il ricovero in una casa di cura.

Nessuno, in città, sa spiegarsi il comportamento del ragazzo. «I genitori e gli altri cinque figli — dicono — sono persone perbene: una famiglia di lavoratori». Ora l'ira contro il ragazzo che, per quattro giorni, ha terrorizzato numerose donne, ha lasciato posto ad un senso di pietà.

Il tutto era iniziato sabato scorso. Ada Rodino, 33 anni, da località Ciapasqua, dove abita, sta recandosi a Cairo. Improvvisamente, da un cespuglio, sbuca un giovane, la getta a terra e cerca di violentarla. La donna si difende con la forza della disperazione e cerca di trattenere l'aggressore fino all'arrivo della madre che la precede di alcuni metri. Quest'ultimo però la morsica selvaggiamente e riesce a fuggire.

Ieri, in un vicolo poco frequentato del centro di Cairo, un giovane afferra per i capelli Ebe Di Burno, 25 anni, la getta a terra e le balza addosso. La donna invoca aiuto e viene liberata da un rappresentante di commercio mentre l'aggressore sta strappandole gli indumenti intimi. Vi è un concitato e vano inseguimento del «bruto». Nessuno ha più dubbi: si tratta dello stesso individuo che ha aggredito Ada Rodino.

I carabinieri, fin da sabato, hanno puntato i loro sospetti su Antonio V.: ha precedenti del genere, sia pure di poco conto. La descrizione dell'aggressore fatta da Ebe di Bruno coincide con la persona sospettata. Gli uomini del nucleo radiomobile si recano a casa di Antonio. I pochi dubbi dovrebbero essere fugati dal confronto fra aggressore e aggredite. Il giovane però è fuori. Poco dopo sono gli stessi genitori ad accompagnarlo in caserma. Il ragazzo nega ogni addebito, poi tentenna. Infine, quando gli inquirenti decidono di metterlo a confronto con Ebe Di Bruno, confessa e viene dichiarato in arresto.

Imperia: pensionato suicida in ospedale

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 7 giugno.

(b. v.) Un pensionato di Viola (Cuneo), Costantino Peirano, 67 anni, si è ucciso questa mattina buttandosi dal quinto piano dell'ospedale di Imperia. I compagni di camera nulla hanno potuto fare per bloccarlo. Erano le 8,30: Peirano si è avvicinato alla finestra, come per prendere aria, poi si è lanciato nel vuoto.

Demolita a Loano villetta "abusiva"

Loano, 7 giugno.

(g. m.) Dopo mesi di battaglie giuridiche e procedurali, il comune di Loano ha ottenuto la demolizione di un edificio abusivo costruito senza licenza edilizia. Si tratta di una villetta ad un solo piano, di proprietà di Andrea Pastorino, edificata parzialmente in regione Viganne.

Il proprietario, dopo aver esperito tutti i ricorsi possibili, ha provveduto direttamente alla demolizione dell'immobile completando i lavori in questi giorni.

"Lo stato di abbandono,, denunciato dai repubblicani

Albenga, chi pensa al centro storico?

Albenga, 7 giugno.

(g.m.) *Lo stato di abbandono del centro storico di Albenga, con tutte le conseguenze igieniche ed estetiche che ne derivano, è argomento di un'interrogazione al sindaco da parte del dott. Sebastiano Gandolfo, consigliere comunale del partito repubblicano.*

«Lo stato assolutamente indecoroso in cui si presentano vie e piazzette — *afferma il documento* — è da mettere in risalto con sole per l'imminente stagione estiva, che contribuirà ad aggravare la situazione, ma per la salute degli abitanti, che vengono protetti con una costosissima campagna contro l'epatite virale, i ratti, le mosche, ma poi sono lasciati nel lerciume quotidiano».

Il dott. Gandolfo lamenta ancora il disordine nell'affissione dei manifesti fuori degli appositi riquadri e in violazione dei divieti; il pericolo creato dai cornicioni che nei giorni di pioggia riversano cascate d'acqua sui passanti, ostacolando l'accesso ai negozi «in spregio ad ogni normativa comunale e rasentando l'omissione di atti d'ufficio»; *la persistente violazione del divieto di sosta da parte degli automobilisti in via Roma, Medaglie d'oro, Cavour, Episcopio e piazza S. Michele. L'esponente repubblicano conclude affermando che i provvedimenti sono necessari per* «rendere la città degna di ospitare un turismo qualificato e di aspirare a divenire il cuore di quegli interessi comprensoriali cui tende».

I nuovi eletti all'Uisp savonese

(Dal nostro corrispondente) Savona, 7 giugno.

(n. s.) La democratizzazione del Coni e una seria programmazione delle attività sportive sono tra le richieste del documento conclusivo approvato dal secondo congresso provinciale dell'unione italiana sport popolari (Uisp).

Al termine dei lavori si è proceduto all'elezione del comitato direttivo provinciale, che risulta formato da: Mario Allievi, Roberto Anselmi, Sergio Berruti, Giulio Bracco, Angelo Bruzzone, Roberto Bruzzone, Bruno Checcucci, Agostino Ceri, Gianni Credentino, Valerio De Benedetti, Giovanni Esposito, Italo Franceschi, Fulvio Galleano, Venerio Lo Bartolo, Antonio Nervi, Mauro Novello, Silvano Parodi, Emilia Pierucci, Giacomo Sassola ed Enzo Scabelloni.

QUILIANO — Ivano Toccello, 19 anni, frazione Roviasca, è stato ricoverato all'ospedale di Savona con 30 giorni di prognosi in seguito ad un incidente della strada.

SANREMO — Un pensionato torinese di 72 anni, Giuseppe Ipocrate, è stato trovato morto nella sua abitazione.